

Boss di Bagnoli ferito in un agguato

NAPOLI - Un boss della camorra del quartiere Bagnoli è rimasto ferito ieri in un agguato. Salvatore Sorrentino, 36 anni, scarcerato lo scorso 9 novembre, è stato colpito al volto e a un gluteo mentre passeggiava con alcuni familiari non lontano dalla sua abitazione a Bagnoli. Secondo quanto si è appreso, una persona lo avrebbe avvicinato a piedi e avrebbe esploso diversi colpi di arma da fuoco al suo indirizzo. Sorrentino è stato trasportato al vicino ospedale S.Paolo in auto dalla sorella e dalla madre.

Intanto, sei persone sono state arrestate da polizia e carabinieri nell'ambito di una inchiesta su tre omicidi avvenuti tra Caivano, Crispano e Frattamaggiore, in provincia di Napoli tra il 1997 e il 1998 nel corso della guerra di camorra tra due clan. Gli arrestati sono Paolo Andreozzi, Antonio Auletta, Antonio Ciccarelli, Francesco Pezzella, Pasquale Pezzella e Nicola Sautto. I carabinieri della compagnia di Casoria e gli agenti della squadra mobile (sezione criminalità organizzata) hanno eseguito ordinanze di custodia emesse dal gip Amalia Taddeo su richiesta dei pm della Dda di Napoli Alfonso D'Avino e Nunzio Fragliasso. L'inchiesta riguarda gli omicidi di Tommaso Dolc iame (avvenuta a Candito il 5 luglio 1997), Pasquale Grimaldi (a Crispano l'11 marzo 1998) e Giuseppe Grimaldi (a Frattamaggiore l'8 aprile 1998). Per gli inquirenti si tratta di episodi inquadrabili nella lotta tra il clain dei Caivanesi, capeggiati da Salvatore Natale e Giuseppe Marino e quello dei "napoletani" (sfrattati dopo il terremoto dell'80 e trasferiti al parco Verde di Caivano), capeggiati da Alfredo Russo e Domenico Ciccarelli. Il conflitto sarebbe stato originato da contrasti relativi al traffico di droga e al racket delle estorsioni.

Lorenzo Portale

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS